

VENERDÌ

## Quei ponti di solidarietà per battere la malattia L'incontro a Cucciago

### Centro Luigi Padovese

Serata in collaborazione con la onlus "Il Sogno di Ale". «Vogliamo imparare come aiutare i malati»

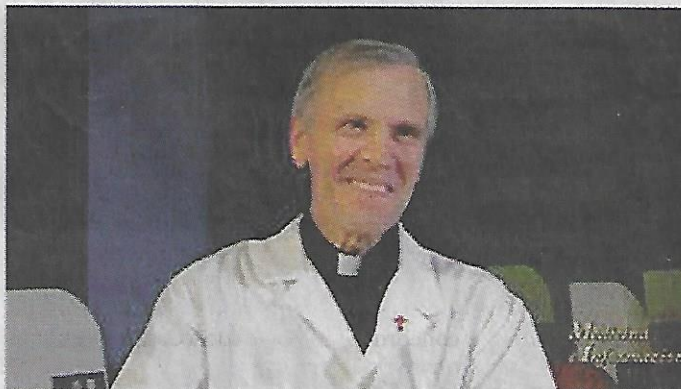
Ha il titolo, volutamente provocatorio "La malattia: possibilità di un incontro", l'appuntamento fissato per venerdì 29 marzo, alle 21, nell'Auditorium del Centro Parrocchiale San Arialdo di Cucciago. La serata è organizzata dal Centro culturale Luigi Padovese, come terzo evento del ciclo "Costruire ponti", in collaborazione con "Il Sogno di Ale", associazione Onlus per la ricerca oncologica in ambito pediatrico (info: <https://centroculturalepadovese.com>). Già fissato per il 1 febbraio scorso, l'incontro era stato rimandato a causa della nevicata.

Relatori saranno Marta Scorsetti, Direttore del Dipartimento di Radioterapia e Radiochirurgia dell'Istituto Humanitas di Milano e Don Tullio Proserpio, Cappellano dell'Istituto Tumori di Milano. Il moderatore sarà Bruno Rorato, che figura tra i consiglieri del Centro Culturale Padovese.

«Il ciclo delle nostre proposte culturali - spiega Rorato - si intitola "Costruire ponti" e ci è sem-



Sopra, Marta Scorsetti, sotto don Tullio Proserpio



brato interessante invitare Marta Scorsetti. L'ho conosciuta nel 2014 e rimasi colpito dall'approccio "positivo" e costruttivo con l'evento drammatico della malattia. Scorsetti è davvero tra coloro

che cercano di "costruire ponti". Grazie a lei, abbiamo poi incontrato Don Tullio Proserpio». Da qui il titolo "La malattia: possibilità di un incontro".

«Avevamo pensato a "La ma-

lattia: ponte verso un bene più grande" ma i relatori ci hanno consigliato diversamente. Se arriva la sentenza di una diagnosi infuata, il primo ponte che i malati vogliono costruire è quello con gli affetti, la famiglia, gli amici. Non a caso, Don Proserpio, nel 2012, è stato coinvolto in uno studio, su oltre trecento pazienti, dal titolo "Speranza nei malati di cancro. Il dominio relazionale come fattore cruciale". La maggioranza degli intervistati, alla domanda "Cosa ti ha dato speranza?", ha risposto "Il non essere solo"».

### La relazione medico-paziente

Tra i punti fondanti dell'incontro, la relazione medico-paziente: «I due relatori parleranno di come la struttura dei medici e del personale paramedico sia preparata non solo per offrire le migliori cure ma anche per creare ambiente e modalità di rapporto che mettano a proprio agio il paziente. La qualità nella relazione è un aspetto importante che dà un grande contributo anche alle stesse terapie. Proprio per sottolineare questo tema, avremo anche la testimonianza del papà di Alessandro, il ragazzo in nome del quale è stata fondata l'Associazione "Il sogno di Ale". Verrà a testimoniare cosa ha significato l'incontro con Marta Scorsetti, con il suo team e con le cure».

Un incontro, dunque, che non avrà un taglio scientifico, ma divulgativo e di servizio: «Questo è il nostro scopo e chiederemo ai relatori di proporre esempi, di rispondere alle domande che tutti porremmo in questi casi. L'incontro vuol dare la possibilità a tutti di imparare l'approccio più utile per aiutare i malati».

Sara Cerrato